

Al via i bandi per la terza edizione della borsa di studio “Amazon Women in Innovation”

Al via i bandi per la terza edizione delle borse di studio “Women in Innovation”, ideate da Amazon per aiutare le studentesse più meritevoli e in maggiore necessità ad inserirsi nel mondo dell’innovazione e della tecnologia. Il Politecnico di Torino, il Politecnico di Milano, l’Università di Roma Tor Vergata e, da quest’anno, anche l’Università degli Studi di Cagliari hanno pubblicato sui propri siti le modalità per candidarsi alle borse e la data di scadenza per la presentazione della domanda.

MILANO – Politecnico di Milano

Possono partecipare al concorso le studentesse che, entro la scadenza del bando, siano immatricolate per la prima volta all’a.a. 2020/2021 ai corsi di laurea in Ingegneria Matematica e in Ingegneria Informatica del Politecnico di Milano, abbiano sostenuto e regolarmente registrato in carriera almeno 20 CFU utili al conseguimento del titolo, abbiano riportato una media pesata degli esami utili al conseguimento del titolo non inferiore a 24/30.

La domanda deve essere presentata entro il 31 marzo 2021.

Ulteriori informazioni a questa pagina.

TORINO – Politecnico di Torino

Per concorrere le candidate devono aver effettuato la prima immatricolazione al sistema universitario nell'a.a. 2020/2021 al Corso di Laurea in Ingegneria Informatica o Ingegneria Informatica (Computer Engineering) presso il Politecnico di Torino, aver conseguito almeno 20 CFU, utili al conseguimento del titolo, alla data del 27/02/2021 e aver riportato una media pesata degli esami utili al conseguimento del titolo non inferiore a 24/30.

La scadenza della domanda è prevista per il 15 marzo 2021.

Ulteriori informazioni a questa pagina.

ROMA – Università Tor Vergata

Possono concorrere all'assegnazione della Borsa di studio le studentesse che alla data di scadenza

del bando risultino in possesso dei seguenti requisiti: siano immatricolate per la prima volta all'a.a. 2020/2021 al Corso di Laurea in Ingegneria Informatica oppure al Corso di Laurea in Ingegneria di Internet presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"; abbiano conseguito e regolarmente verbalizzato almeno 18 CFU, utili al conseguimento del titolo; abbiano riportato una media pesata degli esami utili al conseguimento del titolo non inferiore a 26/30. Sono escluse dalla selezione di cui al presente bando le studentesse che abbiano ricevuto in precedenza sanzioni a seguito di presentazione di dichiarazioni mendaci finalizzate al conseguimento di benefici per il diritto allo studio ovvero per i quali è stata erogata una sanzione disciplinare

Le domande devono pervenire all'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" entro il 10 marzo 2021.

Ulteriori informazioni a questa pagina.

CAGLIARI – Università degli Studi di Cagliari

Possono concorrere all'assegnazione della Borsa di studio le studentesse immatricolate regolarmente per la prima volta all'a.a.2020/2021 presso l'Università degli Studi di Cagliari al Corso di Laurea in Ingegneria Elettrica, Elettronica ed Informatica online e in presenza (blended), che abbiano conseguito e regolarmente verbalizzato almeno 18 CFU, presenti nel piano di studi e utili al conseguimento del titolo entro il 12/03/2021, che abbiano riportato una media ponderata degli esami utili al conseguimento del titolo non inferiore a 26/30.

Le domande devono pervenire all'Università degli Studi di Cagliari entro il 12 marzo 2021.

Ulteriori informazioni a questa pagina.

Amazon Women in Innovation fa parte del progetto Amazon in the Community, a supporto della crescita delle nuove generazioni nel mondo digitale, e consiste in un finanziamento di €6.000 all'anno, per tre anni, a quattro studentesse da altrettanti atenei italiani. Oltre a supportare economicamente le studentesse, Amazon metterà a disposizione una mentor per aiutare a sviluppare competenze utili per il lavoro futuro, come, ad esempio, le tecniche per creare un curriculum efficace o affrontare un colloquio di lavoro in Amazon o in altre aziende.

Amazon a Milano, Torino, Roma e Cagliari

In Italia Amazon ha la propria sede corporate a Milano. Dal nuovo edificio in Viale Monte Grappa 3/5, nell'emergente business district di Porta Nuova, oltre 1000 dipendenti gestiscono con passione una vasta gamma di progetti in alcune delle aree più interessanti e innovative come il marketing, l'advertising, l'entertainment, il cloud computing e i dispositivi elettronici. Sempre a Milano ad aprile 2020 Amazon ha inaugurato la regione di AWS in Italia (Milano) per supportare la ripresa e la crescita delle aziende italiane e la trasformazione digitale della nostra economia. La Regione AWS consente ai clienti italiani, come start-up, PMI, grandi imprese o agenzie governative, di gestire carichi di lavoro, archiviare dati in Italia e supportare i clienti finali con maggiore efficienza. Milioni di clienti si affidano ad AWS per potenziare le loro infrastrutture, diventare più agili, ridurre i costi e essere supportati nella trasformazione digitale. AWS in Italia è la sesta regione di AWS in Europa, che si unisce alle regioni esistenti in Francia, Germania, Irlanda, Regno Unito, Svezia e alla prossima regione della Spagna che verrà lanciata alla fine del 2022 o all'inizio del 2023. Grazie a questi investimenti, Amazon e AWS continuano a migliorare e incrementare costantemente i servizi offerti ai clienti.

A Milano nel 2015 ha aperto il suo centro di distribuzione urbano a Milano per servire i clienti Amazon Prime Now mentre, negli ultimi due anni, ha inaugurato due ulteriori depositi di smistamento, a Rogoredo e Buccinasco, e un centro di smistamento a Mezzate.

Il Centro di Sviluppo italiano di Amazon a Torino è dedicato alla ricerca applicata alle capacità dell'intelligenza

artificiale che consentono un'interazione naturale e accurata con Alexa, focalizzandosi su aree come il riconoscimento vocale, la comprensione del linguaggio naturale e il text-to-speech per fornire ai clienti la migliore esperienza d'uso possibile. Il Tech Center di Vercelli lavora all'implementazione dei processi tecnologici all'interno dei centri logistici di Amazon. Alle porte di Torino si trovano anche il centro di distribuzione di Torrazza Piemonte e il deposito di smistamento di Brandizzo. Inoltre, entro l'autunno 2021 sarà inaugurato il nuovo Centro di Distribuzione di Agognate (Novara).

A Roma Amazon ha recentemente aperto un centro logistico urbano, a Roma Tiburtina, per servire i clienti Prime Now; ha inoltre 2 centri di smistamento a Roma Settecamini e Roma Magliana e un centro di distribuzione a Passo Corese, in provincia di Rieti; e recentemente ha inaugurato un centro di distribuzione a Colleferro.

A Cagliari Amazon ha aperto nel 2012 il centro di assistenza clienti, dove attualmente circa 1.000 dipendenti lavorano a tempo indeterminato. Qui, l'azienda offre supporto ai clienti di Amazon.it per tutte le categorie di prodotto.

L'impegno di Amazon per la comunità a livello globale

Amazon è costantemente impegnata a offrire un forte supporto a donne, giovani, studenti e comunità meno avvantaggiate in tutto il mondo. Nell'ambito di un impegno più ampio verso l'istruzione, ad esempio, Amazon gestisce il programma Amazon Future Engineer, che vuole ispirare, educare e consentire a bambini e giovani adulti di provare le discipline informatiche. Viene inoltre posta una grande attenzione sui

“Right Now Needs”, con particolare focus per la lotta contro la fame infantile e per le famiglie senza tetto, e sulla volontà di sostenere le comunità colpite da catastrofi naturali attraverso il programma “Disaster Relief”, che offre un servizio rapido ed efficace a diverse associazioni no profit impegnate a fronteggiare disastri naturali su larga scala.

Amazon

Amazon è guidata da quattro principi: ossessione per il cliente piuttosto che attenzione verso la concorrenza, passione per l’innovazione, impegno per un’eccellenza operativa e visione a lungo termine. Le recensioni dei clienti, lo shopping 1-Click, le raccomandazioni personalizzate, Prime, Logistica di Amazon, AWS, Kindle Direct Publishing, Kindle, i tablet Fire, Fire TV, Amazon Echo e Alexa sono alcuni dei prodotti e dei servizi introdotti da Amazon. Per maggiori informazioni, visitate il sito www.aboutamazon.it e seguite l’account Twitter [@AmazonNewsItaly](https://twitter.com/AmazonNewsItaly)

**Confartigianato Imprese Cuneo
presenta la sua seconda**

“Passeggiata gourmet”: il “Sentiero del Pescatore”

Sarà Fossano ad ospitare la seconda “Passeggiata gourmet”, iniziativa lanciata da Confartigianato Imprese Cuneo con la collaborazione di Cuneotrekking, il principale portale dedicato alle escursioni nelle Alpi cuneesi, nell’ambito del suo progetto triennale dei Creatori di Eccellenza.

In un intreccio virtuoso di artigianalità e turismo outdoor, il secondo itinerario dell’anno, denominato il “Sentiero del Pescatore”, prevede un percorso ad anello di circa dieci chilometri, adatto ad escursionisti di ogni età, che dal centro del capoluogo fossanese si spingerà verso il fiume Stura, regalando scorsi naturalistici di grande intensità e incontri ravvicinati con specie faunistiche rare.

L’evento di presentazione dell’iniziativa si svolgerà presso il birrificio Trunasse di Centallo e verrà trasmesso in streaming sabato 20 febbraio 2021 – alle ore 16.00 sul sito web , sulla pagina Facebook di Confartigianato Cuneo e sull’emittente televisiva interregionale Telegranda (canale 186 d.t.).

Interverranno: Giorgio Felici, vicepresidente vicario di Confartigianato Cuneo e presidente regionale; Joseph Meineri, direttore generale di Confartigianato Cuneo; Clemente Malvino, presidente Confartigianato Cuneo – zona di Fossano; Daniela Salvestrin, direttore ATL del Cuneese; Valerio Dutto, di Cuneotrekking; Luca Giraud, guida escursionistica.

Parteciperanno per la parte alimentare, oltre al birrificio Trunasse, la trattoria Fieramosca e il salumificio Benese di Benevagienna e i produttori della birra Salpolisa di Salmour.

«Con le Passeggiate gourmet – sottolinea Luca Crosetto, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo – andiamo così a

completare il trittico dei Creatori d'Eccellenza, il progetto promozionale, avviato dalla nostra Associazione, per dare impulso al valore artigiano e al suo ruolo strategico nella promozione del territorio. L'abilità dei nostri artigiani, declinata nei vari ambiti economici, risulta un trait d'union essenziale per la creazione di allettanti pacchetti turistici. Dopo il cibo di qualità e i dolci d'autore, con gli itinerari di prossimità abbiniamo alla indiscutibile capacità artigianale le bellezze naturalistiche e storiche della nostra terra, un mix piacevolmente salutare in grado di accontentare turisti e famiglie, nel pieno rispetto delle regole dettate dall'emergenza sanitaria».

Anche in questa occasione toccherà al “panino gourmet”, che sarà preparato appositamente per tutti i partecipanti, essere promotore della qualità artigianale di pane, salumi, formaggi, prodotti sottovetro, accompagnati dalle diverse varietà di birra prodotta localmente.

Il Sentiero del Pescatore si svolgerà domenica 28 febbraio 2021 con partenza alle ore 9,30 (ritrovo presso il chioschetto del parcheggio di piazza Armando Diaz). Per prenotazioni .

Concorso “ci basta un pianeta” : premiati online studenti e green club

Sono stati assegnati oggi pomeriggio con una cerimonia on line presentata dal divulgatore scientifico Andrea Vico i premi agli studenti vincitori della prima edizione del concorso “Ci basta un pianeta” indetto da Città metropolitana di Torino e rivolto alle scuole secondarie di secondo grado del

territorio.

Tre le categorie in gara: **Rifiuti – Risorse – Riciclo** sulle quali si sono cimentati gli studenti che hanno creato veri e propri green club nelle loro classi per lavorare sui temi dell'agenda 2030 e dell'innovazione ambientale.

Particolarmente apprezzato il loro impegno dalla consigliera metropolitana delegata all'ambiente e all'istruzione Barbara Azzarà che ha sottolineato il valore di questo bando soprattutto in periodo di didattica a distanza, perchè ha coinvolto centinaia di studenti su tematiche di pianificazione ambientale gettando le basi per un approfondimento costante in tema ambientale nonostante le difficoltà dettate dal pandemia da covid.

Ecco la graduatoria dei vincitori che si sono cimentati sui temi della raccolta differenziata, sulla riduzione degli sprechi ed una alimentazione più sana

- **GREEN CLUB delle RISORSE**– Ridurre i consumi e gli sprechi – Premio “Risorse” – Meno consumi più risorse (il più brillante):

1° Premio: Green Club “EConvitto” – **Convitto Nazionale Umberto I di Torino**

2° Premio: Green Club “Green Fields” – **IIS Dalmasso di Pianezza**

- **GREEN CLUB del RICICLO**– Potenziare la raccolta differenziata e il riutilizzo dei materiali PREMIO “4 R RIFIUTI” – Ridurre, riutilizzare, riciclare, recuperare (il più oculato):

1° Premio: Green Club “BiraGoCircular” – **IPSIA Birago di Torino**

2° Premio ex aequo: Green Club “ECOBERTI – progetto Differenziamoci” – **Liceo Berti di Torino**

2° Premio ex aequo: Green Club "ECOVOLTA" – Liceo Volta di Torino

3° Premio ex aequo: Green Club "Ricicliamo il mondo" – IIS Curie-Vittorini di Grugliasco

3° Premio ex aequo: Green Club "Dottori Ecologici" – IIS Baldessano-Roccati di Carmagnola

- **GREEN CLUB dell'ALIMENTAZIONE SOSTENIBILE**–
Promuovere un'alimentazione sana e rispettosa dell'ambiente a scuola – PREMIO "100% naturale" –
W il cibo sano (il più salutare):

1° Premio: Green Club "InFORMA CON GUSTO" – Liceo Volta di Torino

2° Premio: Green Club "ECOCUOCO" – IPSSEOA Colombatto di Torino

Il concorso è stato gestito da Città metropolitana di Torino in collaborazione con il Museo A Come Ambiente e con il Politecnico di Torino: si lavorerà ora alla seconda edizione "ma soprattutto coinvolgeremo gli studenti nella definizione dell'agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile, un'importante azione in corso" conclude soddisfatta la consigliera Barbara Azzarà.

Coronavirus Piemonte, il

presidente **Cirio:** “Progressivo miglioramento”

“I dati del pre-report settimanale, che verrà validato domani dal Ministero della Salute e dall’Istituto Superiore di Sanità, confermano un progressivo miglioramento della situazione epidemiologica in Piemonte – sottolinea il presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio** -. Il valore Rt è infatti sceso ulteriormente sotto l’1, attestandosi a 0.9 per l’Rt puntuale e a 0.88 per l’Rt medio.

Si riduce il numero di nuovi casi segnalati e anche il numero di focolai attivi o nuovi. La pressione ospedaliera resta alta, ma in fase di stabilizzazione (59% l’occupazione dei posti di terapia intensiva e 67% l’occupazione dei posti letto ordinari).

A conferma del quadro in sensibile miglioramento, anche i dati trasmessi oggi a Roma dalla Regione Piemonte vedono l’incidenza scendere sotto il valore soglia di allerta di 250 casi ogni 100.000 abitanti. Naturalmente il report deve essere validato entro domani dalla Cabina di regia nazionale, ma in base a questi parametri siamo fiduciosi che il Piemonte possa ritornare arancione già dalla prossima settimana. È fondamentale però che non venga meno la prudenza da parte di nessuno. Questi segni di miglioramento sono preziosi e vanno difesi con i nostri comportamenti. I vaccini, la prudenza e il rispetto delle regole sono le uniche vere armi per uscire da questa emergenza e poter finalmente ripartire”.

Minacce al consigliere Sarno, la solidarietà di Stefano Allasia

Desidero esprimere a nome dell'Assemblea legislativa solidarietà e vicinanza al consigliere regionale Diego Sarno per la vile minaccia ricevuta nella serata di ieri su un social network. Sono gesti inaccettabili che vanno condannati affinché venga fermata ogni forma di intimidazione nel rispetto della democrazia. E' inammissibile che si debbano subire minacce solo perché si decide di intraprendere un determinato percorso, la contrapposizione e il confronto delle idee non devono mai sfociare nell'intolleranza. L'aula di Palazzo Lascaris sarà sempre un luogo di dibattito democratico..

Piemonte, 3mila progetti aspettando le regole per il Recovery

Sono circa **3mila i progetti** che il Piemonte presenterà a Roma appena saranno indicate le modalità di ingaggio, per un totale di 34 miliardi di euro di investimenti provenienti dal Recovery plan. Progetti selezionati soprattutto tra quelli provenienti dal territorio. Questi in numeri annunciati ad apertura del Consiglio straordinario convocato sul tema "Piemonte next generation", dal presidente della Regione Alberto Cirio.

"Il Recovery , insieme al tema vaccini - ha

puntualizzato **Cirio** – è una delle due colonne su cui investire per far ripartire il paese e il Piemonte, una ripartenza che abbiamo voluto ricostruire attraverso l'ascolto capillare dei territori, così come concordato in Conferenza delle Regioni. Si è stabilito di adottare, un meccanismo di raccolta istanze inerenti le 6 missioni del Recovery: Digitalizzazione, innovazione; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca e salute. Non è ancora chiaro il metodo con cui saranno selezionate le proposte delle Regioni, perché il governo Draghi, anche giustamente, attende il via libera da Bruxelles anche per comunicare le regole: abbiamo dovuto muoverci al buio, mettendo in atto il metodo botton up, censendo istanze progettuali dei territori. I progetti che non troveranno spazio nel Recovery e nel fondo complementare pari a 30 miliardi, auspichiamo possano trovare spazio nella programmazione dei fondi europei. Conclusa questa prima fase di censimento si passerà ora alla fase due di programmazione.

Sui 6 assi di intervento del Recovery sono intervenuti gli assessori regionali competenti:

Per l'assessore all'ambiente **Matteo Marnati**, il percorso che ha portato alla definizione di una selezione di progetti ha avuto come unico principio cardine quello della "Crescita felice", con progetti legati alla rivoluzione verde, alla transizione ecologica, alla sostenibilità. "All'interno della macroarea della digitalizzazione – ha aggiunto l'assessore – grandi temi come 5G, banda larga, intelligenza artificiale, big data, cyber security e il cloud. Un'area questa in cui sono stati raccolti circa 200 progetti, più di 20 cantierabili, per un valore di oltre 700 milioni di euro". Sono stati 2974 i progetti presentati dagli enti pubblici piemontesi "e circa il 40% riguarda tematiche collegate ai temi dell'Ambiente, Energia e Territorio: 498 per efficienza energetica e rinnovamento degli edifici pari al 42,2%; 249 sono connessi alle energie rinnovabili, idrogeno e mobilità

sostenibile; 105 progetti, sono riferiti a protezione del territorio e delle risorse idriche. Infine 25 progetti, sono riferiti ad agricoltura sostenibile ed economia circolare”.

“Dopo i vaccini – ha esordito l’assessore al Bilancio **Andrea Tronzano** – abbiamo davanti una sfida difficile, la sfida economica. L’economia piemontese ha basi solide e punti di forza. Abbiamo imprese che possono dar vita ai nuovi trend tecnologici e propensione all’export, innovazione e ricerca, abbiamo l’incontro virtuoso tra atenei e imprese, tra filiere e distretti. Quello su cui dobbiamo investire è il potenziamento del rapporto tra pubblico e privato, la cultura digitale delle piccole e medie imprese , i costi e la fornitura delle materie prime, lo sviluppo e l’attrazione degli investimenti . Solo così potremo creare opportunità per essere attrattivi e competitivi”.

Sul tema sanità è intervenuto **Luigi Icardi** secondo cui approfittando delle risorse del Recovery “urge un riordino e un rafforzamento della rete territoriale, superando la vecchia visione ‘ospedalocentrica’ e valorizzando invece i distretti della salute dotate di risorse e autonomia. Serve medicina del territorio più accessibile e incentrata su case della salute. Occorre una rete di assistenza primaria diffusa e collegata all’area sociosanitaria. Bisognerà introdurre una circolarità tra domiciliarità, residenzialità e ospedale favorendo la scelta domiciliare. I 60 progetti sanitari che abbiamo selezionato intendono affrontare due sfide in particolare: la digitalizzazione del servizio sanitario e il miglioramento delle reti di prossimità per l’assistenza territoriale”.

Anche i progetti legati all’agricoltura rappresenteranno uno degli assi strategici del documento del Piemonte, secondo l’assessore **Marco Protopapa** “I 24 progetti che abbiamo individuato nell’ascoltare le richieste dei territori, sono realizzabili tra i 3 e i 5 anni. Parliamo di interventi che riguardano invasi, recupero strutture, messa in sicurezza dei canali, di energia idroelettrica, risparmio energetico, nonché

danni causati da alluvioni”.

Per l'assessore ai trasporti **Marco Gabusi**, il primo progetto strategico da mettere in campo riguarda la rivoluzione verde, bisogna guardare al traffico di persone e merci in maniera sostenibile. Inoltre, nel censire le priorità del Piemonte non si può non guardare alla strada dell'idrogeno e al tema del contrasto al dissesto idrogeologico”.

Sull'asse istruzione, Lavoro e Formazione professionale è infine intervenuta **Elena Chiorino** “Bisogna ripartire accelerando o processi che da tempo sono noti e riconosciuti come necessari, ma che per la rigidità del sistema non si sono mai compiuti. Penso ad esempio alle Academy: le nuove fabbriche della formazione, progetto che include un piano di potenziamento e valorizzazione del sistema ITS. Va superato il concetto di assistenzialismo con l'auspicio che nel DEF del governo non si confermi l'incremento di un miliardo di stanziamento per il reddito di cittadinanza, destinandolo al potenziamento delle politiche attive del lavoro. Occorre investire sulla formazione continua, rafforzare l'orientamento, l'apprendistato duale e la ricollocazione, ma anche potenziare i servizi alla famiglia per sostenere l'occupazione femminile. Dobbiamo elaborare progetti – conclude – Nella piena convinzione che oggi più che mai si debba intervenire nell'ottica di primazia dell'interesse nazionale a tutela del nostro made in Italy e a salvaguardia del dato occupazionale: dove c'è impresa c'è occupazione, mossi da patriottismo industriale e dall'orgoglio della nostra vocazione manifatturiera”.

Il dibattito ha registrato gli interventi di moltissimi consiglieri, tra i quali i capigruppo delle forze politiche presenti in Consiglio.

Per **Alberto Preioni** (Lega) “il lavoro di censimento presentato dalla Giunta Cirio è espressione delle volontà dei sindaci e dei territori, un lavoro capillare e dettagliato da

cui non si poteva prescindere. I tanti progetti andranno cuciti insieme in maniera da rendere il Recovery plan un reale piano di ripartenza. Un lavoro utile e non scontato perché tra due anni si riaprirà anche la nuova programmazione europea. Guardo all'inizio di questo percorso con fiducia poiché nato dal dialogo con i nostri territori”.

Diversa la posizione del Pd con **Raffaele Gallo**: “Oggi avremmo dovuto discutere di Next generation, di opportunità e di sviluppo, di investimenti e risorse e invece anche in questa occasione come per il Piano competitività e del Riparti Piemonte, la Giunta Cirio ha perso l'occasione di indicare quale sia la sua visione rispetto al futuro del Piemonte. Invece di entrare nel merito di progetti strategici in grado di dare nuove spinte al Piemonte, il presidente Cirio comunica di aver stilato lista di piccoli e grandi interventi dei Comuni. Lavoro legittimo ma diverso da quello che ci offre in termini di opportunità il Recovery plan. La Regione avrebbe dovuto definire priorità e non limitarsi a raccogliere i progetti degli enti locali.”

Per **Paolo Ruzzola** (capogruppo Forza Italia) “il censimento dei progetti segnalati dai comuni e dai territori, è la base per costruire anche i futuri bandi europei. A partire da quelle istanze possiamo ridare fiducia al Piemonte, per creare un piano di sviluppo e di rilancio credibile da presentare non solo per ricevere fondi del Recovery ma da utilizzare anche nella programmazione dei fondi europei per i prossimi 7 anni.”

“Scopriamo oggi in aula una cosa nuova – esordisce **Sean Sacco**, M5S – che discutiamo di un insieme di progetti raccolti per il Piemonte e non del Recovery plan. Abbiamo a disposizione fondi da spendere entro il 2026 e invece di pensare a come ridisegnare il Piemonte, la giunta propone un elenco di progetti e idee che stavamo già facendo prima. Dei 34 miliardi di euro previsti per il Piemonte probabilmente ne arriveranno fra i 7 e gli 8. Non presentarsi con progetti chiar e strutturali vuol dire perdere una grande occasione.

Gli assessori della Giunta Cirio hanno elencato principi ma non progetti..”

Per **Paolo Bongioanni** (FdI) "l' ascolto partecipato portato avanti dalla Giunta con i Comuni piemontesi, è la chiave per indicare le reali necessità del territorio. Tremila progetti sono tantissimi e anche se non saranno tutti realizzabili, rappresentano un'occasione straordinaria per recuperare il terreno perso nelle scorse legislature".

“Le risorse annunciate da Giunta, 34 miliardi, date per acquisite, in realtà non lo sono ancora – specifica **Silvio Magliano** (Moderati) – dunque bene capire oggi cosa c'è nel cassetto dei sindaci ma occorre ragionare su una visione più generale. Le risorse esistono se esistono riforme strutturali, questa è la sfida. Grave che la Città Metropolitana non abbia inserito la tangenziale est di Torino tra i progetti finanziabili”.

“I fiumi di soldi per il domani non basteranno mai se servono a fare le stesse cose di ieri, magari gli stessi errori – ha dichiarato **Marco Grimaldi** (Luv) – Gli ecosistemi stanno scomparendo, ogni 10 anni perdiamo 10 milioni di ettari di terreni . Inquinamento atmosferico e idrico uccidono 9 milioni di persone l'anno. Bisogna ripensare radicalmente il nostro modello sociale e di sviluppo, invece si continua ciecamente con pioggia di risorse per grandi opere che si sarebbero fatte in ogni caso”.

Per **Mario Giaccone** (Monviso) sembra il sogno di qualsiasi uomo politico o cittadino, poter restituire questa mole di risorse ai territori, oltre 34 miliardi per 3mila progetti per un futuro di benessere, salute, istruzione, diritti ed equità. Il Ruolo dell'opposizione, pur apprezzando il lavoro svolto, è indicare come questo tipo di programmazione abbia delle falle e dei difetti: per noi la falla è sulla capacità strategica di progettare il futuro di questo territorio fra 30-40 anni. Le scelte hanno un modello “vecchio” più che una vera

programmazione che guardi al futuro”.

“Abbiamo richiesto il consiglio straordinario per sentire quale fosse visione utilizzata nel documento da sottoporre al governo – afferma nel suo intervento **Francesca Frediani** (M40) – Oggi apprendiamo che questa visione non esiste. Il sistema di censimento è un elenco di progetti , la Giunta ha solo raccolto istanze dei territori scegliendo di non decidere nulla, illustrandoci progetti scollegati tra di loro. Ennesima occasione persa per dare una direzione al Piemonte”.

Consiglio regionale: Valorizzare le nostre strade di montagna

Promuovere la valorizzazione delle strade storiche di montagna di interesse turistico con l’obiettivo di mantenere le stesse in condizioni ottimali, favorendo così lo sviluppo del turismo outdoor.

Il Consiglio regionale ha approvato all’unanimità la Proposta di legge di **Paolo Bongioanni** (FdI) “Interventi per la valorizzazione delle strade storiche di montagna di interesse turistico”. L’emendamento di **Sarah Disabato** (M5s) ha anche aggiunto “ambientale e paesaggistico”.

“Le strade storiche di montagna generano un notevole indotto per i Comuni all’interno dei quali sorgono: si tratta di itinerari spettacolari in luoghi impervi, creati dalla forza degli uomini e utilizzate fin da tempi antichi” ha

spiegato **Bongioanni**. Il provvedimento, diventato legge regionale, prevede che venga istituito un apposito Catasto regionale e che siano realizzati progetti di manutenzione, recupero e promozione. Sono previsti interventi in capo alla Regione, volti a valorizzare le stesse strade e i soggetti competenti a gestire e regolamentare la fruibilità di tali itinerari. Sugli undici articoli insisteva una trentina di emendamenti, presentati sia dai Gruppi di Maggioranza che di Opposizione, presentati anche per cercare il più possibile la convergenza tra le varie forze politiche.

La prima Commissione aveva licenziato l'emendamento alla norma finanziaria 2021-2023, che stanziava per l'anno 2021 1,5 milioni (500 mila per spese correnti e 1 milione per spese in conto capitale) a sostegno della valorizzazione delle strade di montagna di interesse turistico.

La legge intende avviare interventi e progetti dedicati alle strade storiche di montagna che vanno dalla promozione del loro valore culturale, ambientale e turistico, alla loro mappatura, la loro gestione ordinaria, la realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, la riqualificazione delle strutture ricettive o degli edifici e dei manufatti di pregio storico che insistono su tali itinerari, la promozione dei servizi turistico-sportivi correlati alla loro fruizione.

Nel corso delle varie sedute consiliari dedicate all'esame e all'approvazione della Pdl, i Gruppi di maggioranza (sono intervenuti **Alberto Preioni**, **Valter Marin**, **Mauro Fava** e **Paolo Demarchi** della Lega, e **Paolo Ruzzola** di Fi) hanno sostenuto la proposta, necessaria per il rilancio dell'economia e dell'agricoltura nelle Terre Alte. Pur apprezzando l'iniziativa, l'opposizione ha espresso alcune critiche. Per **Monica Canalis** (Pd), la legge sarebbe appiattita solo sul turismo, senza guardare ai risvolti culturali e soprattutto a quelli della tutela ambientale. La stessa ha chiesto di valutarne l'efficacia anche alla luce del Regolamento che

verrà redatto. Promuovere e proteggere all'interno di un gusto equilibrio, è quanto ha chiesto con i suoi emendamenti il M5s con **Sarah Disabato**, preoccupata che gli eventuali ampliamenti delle strade possano snaturare il senso della loro conservazione.

“Quando si parla di ampliamento delle strade lo si intende limitato alla messa in sicurezza di quelle esistenti, non va inteso con riferimento a strade nuove” ha ribadito più volte **Bongioanni**.

È stato fatto specifico cenno alle vie del sale tra Piemonte e Liguria, che erano terre di passaggio di pastori, pellegrini, mulattieri, commercianti e viaggiatori che dal Ponente ligure e dalla vicina Provenza raggiungevano, tramite i passi alpini, il Piemonte ed il Nord Europa dando vita a fitte reti di scambi. A queste si sono affiancate le scenografiche ex militari, accompagnate nel loro sviluppo da fortificazioni e opere di ingegneria.

Inaugurato il primo Hub vaccinale di Confartigianato Imprese Cuneo

Aprire il primo Hub vaccinale di Confartigianato in provincia di Cuneo è un risultato importante che va a sottolineare la capacità della nostra Associazione di fare squadra e di centrare tempestivamente gli obiettivi prefissati per uscire dall'emergenza sanitaria.

Un grazie particolare va dunque alla nostra struttura, coordinata dal direttore Meineri, a Medart (Società di

Medicina del Lavoro collegata a Confartigianato Cuneo) che ci ha supportati dal punto di vista tecnico, alle Istituzioni, all'ASL Cn1. Si tratta di un primo passo strategico a favore delle imprese e della loro sicurezza sul lavoro, al quale ne seguiranno a breve altri, affinché si possa nel più breve tempo possibile porre un freno definitivo alla diffusione del Covid».

Questo in sintesi, l'intervento di Luca Crosetto presidente di Confartigianato Imprese Cuneo durante la conferenza stampa di apertura del nuovo Hub vaccinale inaugurato oggi (giovedì 3 giugno) nella sede provinciale dell'Associazione. Erano presenti: Luigi Genesio Icardi assessore regionale alla Sanità, Federico Borgna sindaco di Cuneo e presidente della Provincia, Paolo Demarchi consigliere regionale, Giorgio Felici vice presidente di Confartigianato Imprese Cuneo e presidente di Confartigianato Piemonte, Luca Serale assessore comunale alle Attività Produttive, Salvo Brugaletta direttore generale uscente ASL CN1, accompagnato dal suo successore Giuseppe Guerra, attualmente commissario straordinario per l'emergenza Covid.

Nel corso dell'incontro, moderato dal direttore generale di Confartigianato Imprese Cuneo Joseph Meineri, sono emersi alcuni dati significativi che vanno a sottolineare la "potenza di fuoco" delle vaccinazioni impostata nelle ultime settimane sul territorio cuneese.

«La campagna vaccinale – ha evidenziato l'assessore regionale Icardi – sta andando molto bene grazie alla collaborazione di tutti. Nella Granda siamo quasi al 50% di somministrazione della prima dose e i dati sui contagi e ricoveri sono in netto calo. Anche la mortalità sta diminuendo drasticamente. Speriamo che la quarta ondata, se ci sarà, sia meno incisiva».

All'insegna di un cauto ottimismo anche la dichiarazione del direttore generale Asl Cn1 Brugaletta. «La Regione ha messo in piedi una vera e propria macchina da guerra: ci siamo proposti di arrivare all'indennità di gregge entro agosto, ma è

possibile che potremmo anticipare i tempi».

«Il nostro primo invito alla campagna vaccinale – ha aggiunto il direttore Meineri – ha avuto oltre 3.500 adesioni. Oggi la risposta delle aziende è intorno alle mille unità, ma prevediamo a breve un significativo incremento. Le nostre vaccinazioni saranno quotidiane, naturalmente e si protrarranno fino alla pausa di metà agosto».

I locali per la somministrazione dei vaccini sono collocati nell'ala del palazzo di Confartigianato che si affaccia sul corso IV Novembre. Potranno vaccinarsi tutti gli associati, titolari e dipendenti, e i loro familiari, previa iscrizione.

Confagricoltura Donna Piemonte, Paola Sacco confermata presidente

Nel pomeriggio di lunedì 21 giugno, nell'azienda Binè di Novi Ligure, ospiti dell'associata Maria Rosa Carlevari, si sono svolte alle 16 l'Assemblea elettiva di Confagricoltura Donna Piemonte e a seguire alle 17 quella di Confagricoltura Donna Alessandria.

L'assemblea delle associate del Piemonte, per il triennio 2021-2024, ha confermato alla presidenza dell'associazione Paola Maria Sacco di Alessandria e alla vicepresidenza Maria Teresa Ballauri di Cuneo e Natalia Bobba di Vercelli. Completano il consiglio Federica Busso, Gabriella Fantolino, Maddalena Francese, Maria Pia Lottini, Michela Marengo e Mariella Robasto.

Nella stessa giornata di lunedì 21 giugno si è svolta l'assemblea di Confagricoltura Donna Alessandria guidata da Michela Marengo che ha ricordato tutti gli eventi svolti dall'associazione nell'anno della pandemia, tra cui il corso sulla panificazione, il corso sui social media condotto dalla docente Barbara Sgarzi, la recente collaborazione per il convegno "Fiori e api" nella giornata mondiale dell'ambiente e i numerosi altri convegni online e opere solidali a cui ha collaborato su tutto il territorio provinciale.

Sono quindi intervenuti Franco Priarone sulla ripartenza del turismo locale e della valorizzazione del territorio e Luigia Vicarelli che ha raccontato l'esperienza dell'Oasi delle Api, che ha realizzato nella sua azienda agricola.

Confagricoltura: con i riconoscimenti Spighe Verdi. Piemonte prima regione in Italia per sostenibilità rurale

Sono 10 su 59 le località rurali piemontesi che potranno fregiarsi del riconoscimento Spighe Verdi 2021, il programma nazionale della FEE – Foundation for Environmental Education (organizzazione che rilascia nel mondo il riconoscimento Bandiera Blu per le località costiere), pensato per guidare i comuni rurali a scegliere strategie di gestione del territorio in un percorso virtuoso che valorizzi l'ambiente e la qualità

della vita dell'intera comunità.

Spighe Verdi quest'anno valorizza ben **7 comuni in provincia di Cuneo: Guarene, Alba, Bra, Cherasco, Centallo, Monforte d'Alba e Santo Stefano Belbo; uno in provincia di asti, Canelli; uno in provincia di Torino, Pralormo; uno in provincia di Alessandria, Volpedo.**

“Si tratta di un risultato significativo che vede la nostra regione al primo posto in Italia per numero di riconoscimenti – ha dichiarato il **presidente di Confagricoltura Piemonte Enrico Allasia** – segno che nei nostri territori la sensibilità verso la sostenibilità ambientale, l'economia circolare, la valorizzazione dei prodotti è ben radicata non solo tra gli imprenditori, ma anche nelle entità amministrative a più stretto contatto con i cittadini, che investono per migliorare la qualità della vita dei loro concittadini e per attrarre turismo”.

L'iter procedurale di Spighe Verdi, certificato ISO 9001-2015, ha guidato la valutazione delle candidature, selezionate con il contributo di diversi enti istituzionali, tra i quali il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; il Ministero per il Turismo; l'ISPRA e Confagricoltura.